

Santhiatese

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.it

Alice Castello: presentata la documentazione in Provincia. Il sindaco: «Nel valutare andremo con i piedi di piombo»

Progetto per una cava in località Il Sorto

ALICE CASTELLO - Sarà perché la promessa ripresa post-Coronavirus passerà anche dalla costruzione di nuove infrastrutture (in primis le strade). O sarà perché la Valledora continua a essere un ghiacimento ambito di sabbia e ghiaia di alta qualità. Fatto sta che l'ormai noto polo estrattivo è tornato al centro di un progetto di cava. La proposta è della società Gold Cave, che di recente ha presentato la documentazione necessaria alla Provincia di Verelli. Il terreno individuato si trova ad Alice Castello, in località Il Sorto, nell'angolo delimitato a est dal canale Navilotto e a sud dalla bretella autostradale tra Santhià e la Torino-Aosta. «Nel valutare questa proposta andremo con i piedi di piombo» afferma il sindaco Luigi Bondonno, che agli inizi di maggio incontrerà i colleghi dei paesi vicini e gli amministratori provinciali. Il confronto servirà ad analizzare le carte in vista del procedimento di valutazione, che prenderà la via con la riunione dell'organo tecnico e con la prima conferenza dei servizi. Il giudizio finale spetta, come sempre in questi casi, alla Provincia.

Ma quale aspetto avrebbe la nuova cava? La società proponente parla di un'area di scavo di circa 80.000 metri quadrati, da cui saranno estratti 640.000 metri cubi di sabbia e ghiaia. La profondità massima della fossa sarà di 10 metri dal piano campagna «senza interessamento della falda acquifera superficiale», precisano da Gold Ca-



Luigi Bondonno
A lato: l'area interessata dal progetto

per scavare ha una durata di cinque anni. Per tutto questo periodo parte degli inerti e-

stratti sarà venduta direttamente per realizzare la pavimentazione delle strade e al-

tre infrastrutture. Il resto sarà invece trasportato negli appositi impianti di lavora-

«Risaie troppo vicine rischiano di inquinare il pozzo»

San Germano: i timori degli abitanti della frazione Strella per la mancata zona di rispetto

SAN GERMANO - Sul loro caso si sono espressi tecnici, esperti del settore, ambientalisti e anche la Regione. Ma a oggi gli abitanti della frazione Strella si sentono ancora soli. Soltanto in mezzo alle risaie che, secondo i loro timori, sono troppo vicine alle abitazioni e rischiano di inquinare il pozzo al servizio del piccolo centro abitato. «Vogliamo che qualcuno ci spieghi quali sono i nostri diritti e il faccia rispettare», sottolineano gli abitanti, che a tal scopo hanno presentato anche un'emozione in Procura. Ma il commissario del Comune, Anna Laurenza, precisa: «appena possibile sarà organizzata

una riunione con gli amministratori della frazione e con i rappresentanti della Regione e della Provincia». «Vogliamo che qualcuno ci spieghi quali sono i nostri diritti e il faccia rispettare», sottolineano gli abitanti, che a tal scopo hanno presentato anche un'emozione in Procura. Ma il commissario del Comune, Anna Laurenza, precisa: «appena possibile sarà organizzata

renza con tutti gli agricoltori coinvolti».

Gli abitanti della frazione attendono una risposta dal 2019, quando è iniziata una serie di analisi e campionamenti che hanno coinvolto vari enti tra cui la Sii (il gestore del servizio idrico) Le-

gambiente e l'Asl di Verelli. Sulla base dei risultati è stata redatta una proposta di Piano di utilizzazione dei fertili e dei prodotti fitosanitari (Puff) uno strumento che regola l'utilizzo di questi prodotti all'interno di aree sensibili, come appunto quella del pozzo di Strella. «Il Puff è stato inviato alla Provincia e quindi alla Regione,

zione della stessa Gold Cave a Crescentino, dove si riforniscono diverse imprese edili. Evidentemente, la valutazione dell'impatto ambientale della cava dovrà tenere conto anche del passaggio del camion da e per il sito. D'altro canto il nome della società proponente non è nuovo in Valledora. Oggi Gold Cave sta terminando lo sfruttamento di una cava a Tronzano, in località Viano. Di qui deriva quindi l'iniziativa di proseguire l'attività nel terreno di Alice Castello, che in linea d'aria dista un paio di chilometri. Non solo. Come precisato dalla stessa società, il nuovo progetto riguarda un'area per cui era

vato una determina con regole precise sulle modalità di coltivazione di questi terreni»

sottolineano i residenti. Il documento, proseguono, è scritto in un linguaggio tecnico, difficile da comprendere per i non addetti ai lavori. Ma chi vive accanto alle risaie è sicuro che non sia cambiato nulla, anzi. «Nel provvedimento regionale si precisa, ad esempio, che l'attività agricola può proseguire a patto che non cambi la destinazione d'uso», afferma-

no - Tuttavia un apprezzamento nelle immediate vicinanze del pozzo idropotabile, e adiacente a una proprietà privata, è stato convertito da

già stata chiesta un'autorizzazione a scavare nel 2012, che tuttavia è rimasta sulla carta. «Quel terreno è incolto da più di 25 anni proprio per il suo possibile utilizzo per attività estrattive», precisa il sindaco - Noi per principio non siamo contrari alle cave, ma al loro impiego una volta esaurite. L'esperienza ci insegna che queste fosse, col tempo, finiscono per trasformarsi in discariche».

In questo progetto Gold Cave parla di «ristituire le aree pianeggianti di fondo scavo all'uso agricolo» mentre sulle parti restanti, incluse le scarpate, saranno messe a dimora piante e siepi. Tuttavia la cautele è d'obbligo anche in vista della posizione che assumeranno a proposito gli enti superiori. Proprio in queste settimane sta prendendo forma il Piano regionale delle attività estrattive (Prael), la cui bozza aveva già fatto preoccupare non poco i Comuni della Valledora. Proprio Alice Castello aveva visto lievitare il numero di ettari potenzialmente convertibili in cave. «In tutto si tratta di oltre due chilometri quadrati, il 10% di tutto il territorio comunale» aveva sottolineato il sindaco. Nelle settimane scorse la Regione ha raccolto queste ed altre osservazioni per elaborare una nuova proposta di Piano, che dovrebbe essere presentata a breve. «Certo è che la presenza o meno del nuovo progetto in questo Piano sarà fondamentale per capire le effettive possibilità di realizzazione», termina Bon-

sci sono aumentati».

In questo braccio di ferro era intervenuto anche il Comune, quando alla sua guida c'era l'amministrazione di Michela Rossetta. Circa un anno fa, lente aveva emesso tre ordinanze (di volta in volta rimodulate in base alle istanze sia degli abitanti che degli agricoltori) in cui si ponevano dei vincoli per l'area del pozzo ma anche per le attività agricole vicine. Ora, per fare definitivamente chiarezza, si attende la riunione che sarà convocata a breve. «Ai coltivalori saranno spiegate tutte le norme da rispettare» assicura il commissario Lauren-

za